Anno VIII — Giovedì 16 Ottobre 1873 — N. 247

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 15 Ottobre.

Le poche notizie di Francia che oggi si hanno, non sono punto favorevoli alla restaurazione monarchica. Siccome pare che lo Chambord, stando a certe parole dell' *Union* che riportiamo più innanzi, sia tuttavia lontanissimo dal fare tutte le concessioni che gli si chiedono, buon numero di organi borbonici cominciano a disperare della riuscita della ristorazione. Persino la *Correspondance Saint-Cheron*, che è giornale ultra-legittimista, e che ora sono pochi giorni già vedeva Enrico V sul trono, accenna ora ad un'altra soluzione. « Corre voce, così dice quel periodico, che se l'accordo non si stabilisce prima del 20 ottobre fra la maggioranza conservatrice ed il conte di Chambord, sulla questione della bandiera, il governo si occuperà di preparare, per la ripresa delle sedute dell' Assemblea, dei progetti di legge relativi alla proroga dei poteri di Mac-Mahon. » Dal canto suo, il *Français*, nell'annunciare la partenza della deputazione, dice che lo scopo di quel viaggio si è « di conoscere in modo preciso le ultime risoluzioni del conte di Chambord e di regolare su quelle la condotta che la maggioranza dovrà seguire. » Il che sembra voler dire che se il conte non si piega, la maggioranza dovrà rinunciare alla ristorazione. Le sopraccennate parole dell' *Union*, rivolte a coloro che attendono concessioni dal pretendente, suonano: « Aspettazione inutile e vana, se non fosse detestabile e funesta! A Frohsdorf tutto fu detto, e nulla vi è più a dire! » Ciò è confermato in modo indiretto andal *Temps*, il quale, secondo un dispaccio odierno, dice che lo Chambord sarebbbe disposto a fare qualche concessione circa la bandiera, ma insisterebbe « sul suo diritto supremo », e sulla necessità per la Francia di « riconoscerlo prima di tutto. » Ma è appunto qui che s' incontrano le maggiori difficoltà senza poi tener conto di quelle, ben più serie, che presentano i partiti anti-monarchici.

Il rigore spiegato dal governo prussiano contro il clero cattolico che si ribella alle leggi civili, la *Gazzetta della Germania del Nord* è d'avviso che spingerà gli ultramontani a lottare energicamente nelle imminenti elezioni, e però raccomanda ai liberali, che, come è noto, mostrano sin qui una grande indifferenza, di spiegare maggior energia per far trionfare i loro candidati. L'articolo della Gazzetta termina colle parole seguenti: « I clericali non mancheranno di entrare nella lotta elettorale con masse compatte, e se la popolazione non si scuote dalla sua attuale apatia, potremo vedere il tragico-comico spettacolo che l'ultramontanismo, grazie alla sua attività e disciplina, celebri nelle elezioni dei trionfi anche in collegi che non lasciano dubbio alcuno sulla loro benevolenza per il governo. Non si dimentichi il còmpito importante dei tempi presenti; esso esige che ciascuno faccia il suo dovere. » Non sembra però che la popolazione prussiana sia molto disposta a porger orecchio a simili ammonizioni, e perciò si crede che effettivamente le file dei clericali saranno più numerose del passato nella Camera che sta per eleggersi.

Si ha poi tanto più motivo di credere che i clericali faranno ogni sforzo per ingrossare le file del loro partito alla Camera, in quanto che lo scambio di lettere avvenuto fra il Papa e l'Imperatore di Germania ha tolto loro anche quell'estrema speranza che riponevano forse nell' intercessione del Papa presso Guglielmo. I nostri lettori troveranno più avanti, nelle notizie telegrafiche, il sunto delle due lettere, e da esso vedranno quanto s'ingannino quelli che credono che l'Imperatore Guglielmo segua a malincuore la politica energica spiegata da Bismark e da Falk contro i clericali; in cui l'imperatore stesso ravvisa un partito turbolento e pericoloso, col reprimere il quale non si lede punto la religione.

Un dispaccio oggi ci annunzia che il Governo svizzero ha fatto segnalare al Francese la condotta di alcuni impiegati che favoriscono apertamente gli atti aggressivi del vescovo Mermillod sulla frontiera del Cantone di Ginevra. « Ciò, dice il reclamo del Governo svizzero, potrebbe nuocere ai rapporti dei due paesi. » I giornali clericali non mancheranno di dire che a questo passo il Governo svizzero fu spinto da Bismark. È la loro solita canzone. Noi ci limitiamo a segnalare il fatto che quasi dappertutto c'è qualche questione suscitata dai clericali. Il Belgio potrebbe accrescere il numero di queste questioni, se, come annunzia un dispaccio odierno, i clericali di quel paese offrono l'ospitalità a mons. Ledokowky, ove avesse ad uscire dalla Germania.

Secondo le notizie odierne, la Turchia sarebbe disposta a far le sue scuse al Governo austro-ungarico per avere in un suo *memorandum* accusati i funzionari consolari austriaci in Bosnia, di aver promosse o incoraggiate delle collisioni fra turchi e cristiani in quella provincia. Ecco dunque un conflitto che probabilmente finirà con un scambio di note.

LE SPERANZE COMINCIANO AD AVVERARSI

Dopo tante promesse che si udirono nella stampa ed in Parlamento riguardo il rendere più tollerabile la sorte de' pubblici funzionarii, sembra che davvero si venga ora a fare qualcosa a loro vantaggio. E oltre il proporre un aumento ai troppo scarsi stipendii, si vuole che sia manco disastrosa la carriera degli impieghi sottoponendo a certe norme e guarentigie le *nomine*, le *promozioni* e i *tramutamenti*. Ciò annuncia l'*Opinione*, intanto per gli ufficiali giudiziarii; e ciò sperasi sarà presto imitato a favore degli altri impiegati.

Nè l'onorevole Guardasigilli poteva più a lungo niegare codesta giustizia, egli della giustizia Ministro e custode; poichè gli ufficiali da lui dipendenti costituiscono la parte più eletta della classe burocratica, da cui importanti interessi pubblici e privati dipendono, e cui non sarebbe buona politica il lasciare in troppo umile condizione, o il gittare fra la turba de' malcontenti. Ed il malcontento non potrebbe evitarsi, qualora chi rinuncia alla toga dell'avvocato o al tabellionato del Notajo per assumere l'ufficio di giudice od altri ufficii nell'ordine giudiziario, non fosse sicuro di essere trattrato, meno il caso di colpe, con i riguardi dovuti all' educazione ricevuta e al decoro annesso al suo grado. Dunque noi ci rallegriamo per codeste modificazioni al Regolamento generale giudiziario che si dicono già sottoposte alla firma del Re, per le quali il carattere di *inamovibili* ne' giudici riceverà una solenne conferma, e non sarà più facilmente accreditato il sospetto di parzialità e di arbitrii. I quali se censurabili in ogni Ministero, vieppiù sarebbero in quello che a tutti dovrebb'essere di moralità esempio imitabile.

Il cittadino che imprende la carriera degli impieghi, ha bisogno di dedicarvisi con animo tranquillo, e ogni dubbio sul proprio avvenire nuocerebbe a lui ed insieme all'esercizio dell'assunto ufficio, quindi agli amministrati. Dunque godiamo che nomine, promozioni e tramutamenti vengano, per ispontaneità del Ministro, sottratti al pericolo di essere creduti effetto del favoritismo o di avversioni potenti. E a siffatta riforma aggiungendo l'altra d'un aumento agli stipendj, specialmente de' Pretori, ne verrà che il Ministro Vigliani sarà stato il primo ad attuare le suaccennate speranze.

Ma eziandio per gli altri impiegati il prossimo anno spunterà più lieto dell' anno in corso. Da ogni parte la stampa li raccomanda, e non solo si istituiscono confronti fra gli stipendii ora usati negli Stati d'Europa, bensì si interroga la storia per arguire il trattamento dei funzionarii pubblici in altri tempi. E un nostro amico, che fu anche collaboratore di questo Giornale, richiamava testè alla luce un Decreto della *Convenzione Nazionale* di Francia, e lo fece stampare in parecchi diari italiani. Da codesto documento si rileva come Thibault, membro del Comitato di finanza, proponesse un aumento fisso e graduato a tutti gli impiegati, eccettuati coloro, il cui soldo fosse di almeno franchi 12,000 all'anno; cosicchè quelli che percepivano meno di franchi 900, dovevano ricevere il doppio, e l'aumento degli altri doveva crescere sempre in proporzione di un decimo, e gli stipendj intermedj aumentare in base alla misura degli stipendj loro inferiori.

Codesto ricorrere alla storia, codesti raffronti tra le condizioni economiche d'altre epoche e quelle della nostra, ci addimostrano come grande sia ed urgente il bisogno d'un provvedimento, affinchè quelli, i quali hanno in mano tanti pubblici interessi, non sieno costretti dal bisogno a misconoscere speciali doveri del proprio ufficio.

Il che se aspettasi dallo Stato, aspettasi eziandio dalle Amministrazioni d'ogni specie e nome. Provincie, Comuni, Corpi morali, non sono più in caso di pretendere sacrificii dai propri dipendenti. Quindi se con piacere leggemmo nell'ordine del giorno del Consiglio provinciale, nella ultima sessione, la proposta di un aumento agli stipendj degli impiegati della Deputazione, udimmo del pari con piacere che la nostra Giunta nel Resoconto morale letto jeri al Consiglio comunale abbia fatto sentire la necessità d'eguale provvedimento a favore dei funzionarj del Comune. Dunque, ripetiamolo, le *speranze cominciano ad avverarsi*; e soddisfatte codeste esigenze, e posto in rapporti più equi lo stipendio degli uffiziali civili con le generali condizioni economiche, avremo per conseguenza che maggiore diverrà la probabilità di ottenere una buona amministrazione.

G.

ITALIA

Roma. Il corrispondente vaticano della *Gazzetta d'Italia* scrive che alla Corte pontificia si stanno studiando nuovi mezzi per eludere gli effetti della legge di soppressione degli ordini religiosi che comincia ora a venir messa in esecuzione in quella città. Esso, dopo aver scritto che Pio IX continua a raccomandare caldamente a tutti i frati e a tutte le monache di non desistere dalla vita in comune ad onta del decreto che li scioglie, e di riunirsi, riordinarsi, riorganizzarsi dovunque possono, narra quest' altra interessante notizia che riferiamo colle dovute riserve:

«Si sta formando ora una Società di ricchissimi capitalisti esteri ed italiani, di milionari ultramontani francesi, belgi ed austriaci e di principi romani del partito clericale, la quale tiene già pronte ingenti somme per ricomprare i conventi ed i beni rurali delle corporazioni religiose che il governo metterà all' asta pubblica, o venderà in altro modo, onde conservare i medesimi ai loro antichi proprietari.

Il papa si occupa con zelo ed amore dell' organizzazione di questa Società. I capitalisti liberali potranno difficilmente sostenere una lotta coi finanzieri d'oltre Alpi, i quali offrono le proprie sostanze alla Santa Sede.

È vero che il governo incasserà moltissimi denari; ma si troverà del tutto impotente contro il cosiddetto monachismo, che sotto privati nomi risorgerà più forte e rigoglioso di prima.»

— Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Per quanto mi si assicura, venne sospeso il decreto per gli appalti intesi ad accrescere gl' introiti della tassa sul macinato. Tale decreto conteneva siffatte disposizioni, che avrebbero suscitato polemiche vive nella stampa, da ricor-

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI *)

DI

ROMOLO ROMEI

(cont. vedi i n. 232, 234, 235, 236, 238, 239, 240, 241, 242 e 243.)

Tentazione terza.

Quale non fu però la mia sorpresa, quando il bidello mi disse il nome della compratrice, la quale era la baronessa Venere in persona! Io cercai per gli alberghi di Milano la dama: finalmente all' albergo del Marino mi dissero, che era partita per una visita alle Isole Borromee, e che dopo qualche giorno sarebbbe tornata. Furono giorni di ansiosa aspettazione. Chi aspetta non può pensare ad altro e molto meno lavorare. Così accadde di me. Perciò andai più di una sera al Teatro della Scala. Vi cantava la Frezzolini con quella sua voce limpida e soave ed armonica come la facciata del suo duomo d'Orvieto. Era l'unica distrazione che per me fosse possibile in quel momento. Durante un intermezzo feci il giro della platea, ed improvvisamente mi trovai di faccia a Venere, che occupava un palco a pianterreno assieme al marito, a due fanciulletti che parevano suoi figli ed un altro signore ch' io non conoscevo. Erano passati otto anni dacchè l'avevo veduta dal mio Mentore. Venere non aveva fatto che acquistare in bellezza e per me parve qualcosa di veramente divino. Mi fissai lì sotto al palco e stetti in muta contemplazione, tanto che dovette essersene accorta essa medesima. Vidi difatti che dopo avermi guardato in viso mi additava cogli occhi al marito, il quale pronunciò queste parole: — Che sia proprio il nostro giovane pittore? —

Venere rispose: — Credo di sì. Ora non è più un ragazzo. Vorrei vedere se mi conosce.

Queste parole evidentemente erano state dette perchè io le intendessi. Ma io non seppi uscire dalla mia muta contemplazione, e non ebbi il coraggio di presentarmi alla dea. Vedendomi così immobile, forse Venere mi avrà giudicato per uno zotico. Il certo si è che dopo quell' accenno abbastanza chiaro parve volesse farmi credere o sentire che non si occupava punto di me.

Nell' uscire di Teatro Venere dava il braccio all' ignoto, il quale pareva pavoneggiarsi di essere sostegno ad una tanta bellezza, ch'era guardata da tutti i galanti. Io la vidi passare, e subito dopo fui avvicinato dal barone.

— Ella è il sig. Peppino...... dissemi costui.

— Per l'appunto, signor barone, risposi. Si ricorda ancora di me?

— Si figuri, se io che sono protettore degli artisti poteva dimenticarmi? Saprà che abbiamo comperato un suo quadretto.

— Lo so, soggiunsi, e ringrazio il signor barone.

— Oh! in questo, se c'è di che, ringrazii piuttosto la baronessa, che ha ravvisato qualche somiglianza con sè medesima in quella pittura. Avevamo in mente di farle fare il ritratto; ma il signor maestro l'ha condotta dal professore D. che ha una riputazione in questo genere di lavori.

— Ha fatto bene.

— Si lasci vedere, signor Peppino. Domattina andiamo alla Certosa di Pavia; ma a sera saremo a Milano. Intanto la riverisco.

Lo salutai, e volgendomi m'incontrai con un negoziante di seta mio compaesano.

— To! L'hai veduta la bella Venere?

— La vidi con suo marito.

— Con quale?

— Ne ha più d'uno?

— È come quella della parabola del Vangelo. Ne ha avuti sette e tutti vivi.

— Su questa strada si è messa? Chi lo avrebbe creduto, quando era sì contegnosa? dissi io alquanto contrariato che il mio idolo si fosse così degradato.

— La colpa è di lui. Egli ne ha fatto una esposizione come de' suoi quadri, dei quali vanta gli autori. L'ha annojata, non l'ha soddisfatta, e poi ha cercato altri amori come altri artisti da proteggere. È un vanitoso inetto.... era un predestinato, come diceva l'autore della *Fisiologia del matrimonio*.

Un aspirante qualunque avrebbe tenuto per buone ed incoraggianti queste informazioni. Io invece mi dolsi di avere veduto degradato il mio idolo. Una peccatrice passi..... ma, diceva Buratti...... *tropo avanti semo andai!*

Il domani mattina feci una visita al prof. D. col quale avevo una certa domestichezza. Volevo vedere il ritratto di Venere. Che vidi! Era una Frine denudata dal difensore davanti l'Areopago! A questa vista io rimasi interdetto, e più ancora quando il mio professore volgendomisi con una certa compiacenza mi disse: — Lo vorresti avere un modello come questo! Ma di tali fortune non se ne danno che una volta!

Quello era il ritratto di cui mi aveva parlato il Vulcano di questa Venere!

Non risposi e non volli sapere altro, salutai in fretta il professore e me n'andai. La statua della bellezza per me era abbattuta e travolta nel fango ed insozzata.

L'immagine di Venere mi perseguitava sempre, sebbene io non avessi cercato di vederla. Avevo anzi fatto di tutto per evitarla e per non incontrarmi con lei. L'indomani feci una gita al parco di Monza e mi sfogai passeggiando per quei viali. Fui contento che il mio quadretto fosse venduto e ritornasse a colei da cui ne avevo ricavato il pensiero. Mi parve così di seppellire la memoria della donna rotta a tanta libidine. Pure non potevo farlo, ed essa mi era sempre presente. Fu allora che dipinsi il quadro di Messalina che entrava nel lupanare. Ero persuaso di calunniare quella donna; ma volevo vendicarmi dell' avere essa occupato tanto la mia mente come un'immagine pura e divina. E forse non la calunniavo! Almeno la fama disse di lei, che andava più tardi alla caccia di notturni amanti da vera Messalina.

(Continua)

dare quelle cui diede luogo la disposizione dell'onorevole Sella che autorizzava gli agenti della finanza a visitare di notte i mulini. Essendo il Parlamento fra breve riaperto, era inopportuno pubblicare un consimile decreto.

Anche senza di ciò, per altro, dacchè la legge li autorizza, alcuni appalti si faranno, e specialmente nella provincia di Napoli, a cui in particolar modo si mirava con quel decreto, allo scopo di ottenere che la tassa sul macino renda colà i tre milioni che deve rendere, e non, come avviene, qualche cosa meno di un milione.

Mi si assicura che sia già in pronto il progetto di legge per l'aumento degli stipendi agli impiegati, di cui vi scrissi tempo fa essere stati ripresi agli studii. La spesa sarà molto minore di quella che venne prevista dal Sella, dacchè rimangono escluse dall'aumento le guardie di P. S. nonchè le guardie doganali, il numero delle quali ultime ascende a ben sedicimila. Siccome poi il progetto che concerne questa materia, potrà non essere approvato così tosto e inoltre andare subordinato al successo del piano finanziario dell'on. Minghetti, successo che può sempre mancare, così questi avrebbe deliberato di fare subito qualche cosa di speciale per gl'impiegati di Roma, le condizioni dei quali sono notoriamente più infelici, e si proporrebbe di raddoppiare l'indennità d'alloggio conceduta dal Sella in L. 20 agli impiegati senza famiglia, in L. 30 agli impiegati con famiglia, e ciò fino a che non venga applicata la legge generale per l'aumento degli stipendi.

ESTERO

Francia. Giusta il *Courrier de Paris* il Principe Napoleone, malcontento dell'accoglienza fatta alla sua lettera, si recherebbe prossimamente in America!

— La *Presse* di Parigi aanunzia che dietro l'intervento personale del sig. Rouher presso il ministro dell'interno, venne autorizzata la vendita delle fotografie del Principe imperiale (Luigi Napoleone) che giorni prima erano state sequestrate.

Germania. Non ci saremmo mai aspettati che il viaggio a Vienna dell'imperatore di Germania ci avrebbe offerto un certo lato che oltrepassa ogni limite del ridicolo. Il povero principe Bismarck arrischia di non poter recarsi a Vienna perchè non ha neppure un abito civile!!! È grossa, ne conveniamo, ma è stampata in un giornale officioso prussiano, la *Gazzetta della Slesia*. A questo giornale si scrive da Berlino che il carattere della visita di Guglielmo alla Corte di Vienna sarà affatto intimo-amichevole e di confidenza, e che perciò l'Imperatore germanico e la più parte del suo seguito vestiranno in civile. Il povero Bismarck trovasi assai imbrogliato da questa disposizione, perchè «da più anni totalmente disusato a portare abiti civili, non è in possesso nemmeno di una velada nera, ed ha quindi scritto con tutta urgenza da Varzin ad un sarto di Berlino, affinchè lo provveda di un vestito nero.» Questo hanno l'inaudito coraggio di pubblicare gli organi officiosi prussiani. *(Corr. di Trieste)*

Turchia. Da certi indizi, sembra che il governo francese si muova per ricuperare un po' del suo antico credito politico presso la Porta. L'ambasciatore francese conte di Voguè andò a Parigi per riferire al governo sulla situazione politica nell'Oriente e determinarlo ad una azione più pronunciata e più vigorosa. Il signor Le Sourd, incaricato d'affari in assenza dell'ambasciatore, deve avere ricevuto dei dispacci importanti da Parigi perchè tosto recossi alla Porta, ove conferì lungamente col ministro degli affari esteri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 13 ottobre 1873.

N. 4196. Avendo la signora Rossi-Benz Maria con istanza 12 corrente chiesta la rinnovazione del contratto di locazione del casello di proprietà della Provincia sito sul ponte attraversante il fiume Meduna ai patti e condizioni stabilite nel precedente contratto che sta per iscadere, la Deputazione Provinciale, sentito il voto del proprio Ufficio Tecnico, accordò la rinnovazione del contratto di affittanza per altri due anni, ed invitò l'Ufficio di Segreteria all'estesa dell'atto relativo.

N. 4180. Visto il rapporto 12 corrente n. 775 col quale l'Ufficio Tecnico Provinciale rappresenta l'urgenza di riparare ai danni recati a due ponti sulla strada carnica provinciale fra Forni-Avoltri e Comeglians per lo straripamento del torrente Degano in seguito alle pioggie testè avvenute;

La Deputazione Provinciale autorizzò di dar mano alle riparazioni richieste, avvertendo però l'Ufficio Tecnico di tenersi nei limiti della più stretta economia.

N. 4179. Con Nota 12 corrente n. 776 l'Ufficio suddetto avendo rappresentato che il torrente Degano nella notte del giovedì al venerdì p. p. asportò nell'impetuosa sua corrente il ponte provvisorio in Enemonzo, sulla strada provinciale del Monte Mauria, e l'urgenza di ricostruirlo, la Deputazione autorizzò l'esecuzione del reclamato lavoro da eseguirsi come era in antecedenza, e di continuare ad esigere come in passato il relativo pedaggio.

N. 4037. Constatati gli estremi di legge venne assunta la spesa per cura e mantenimento di n. 8 maniaci furiosi poveri accolti nell'Ospitale di Udine ed appartenenti alla Provincia, e si rifiutò di accettare a proprio carico la spesa delle maniache Del Pin Caterina e Bertoli Pasqua non riconosciute miserabili.

N.i 4080-4081-4082-4117-4171. Venne approvato il pagamento delle mercedi dovute ai sorveglianti e stradini addetti al buon governo delle strade a carico della Provincia pel mese di settembre a. c. del complessivo ammontare di l. 1816.56.

Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri n. 25 affari, dei quali n. 7 in oggetti di amministrazione della Provincia, n. 16 risguardanti la tutela dei Comuni e n. 2 in quella delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 34.

Il Deputato Provinciale — G. Ciconi-Beltrame
Il Vice-Segretario — *Sebenico*

Elenco dei Giurati estratti il 13 ottobre 1873, pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 5 novembre.

Ordinari.

Rizzani cav. Francesco di Carlo, Udine — Bearzi Giacomo fu Valentino, Palma — Bini Luigi fu Bernardo, Palazzolo — Mazzoli Tomaso fu Lodovico, Maniago — Renier dott. Gio. Batt. fu Gio. Maria, Pordenone — Braida dott. Carlo fu Giuseppe, Udine — Frangipane co. Antigono fu Luigi. id. — Panciani nob. Sebastiano fu Ottaviano, Cividale — Moro Ilario fu Andrea, Tolmezzo — De Nardo Luigi di Giuseppe, Santa Maria — Celotti cav. Antonio fu Giuseppe, Gemona — Franchi Gio. Batta fu Giovanni, Udine — Sabbadini Mattia fu Lorenzo, S. Giorgio-Spilimbergo — Centazzo Antonio fu Giovanni, Prata-Pordenone — Padernelli Alessandro di Antonio, Sacile-Pordenone — Elti dott. Giovanni fu Cornelio, Gemona — Pellarini Giovanni fu Pietro, Udine — Disnan Giovanni fu Costantino, Udine-Cussignacco — Pollis nob. Francesco fu Raimondo, S. Giovanni-Cividale — Padoani Carlo fu Francesco, Caneva-Pordenone — Armellini Giacomo fu Luigi, Tarcento — Zana Girolamo fu Pietro, San Daniele — Simonetti dott. Girolamo di Valentino, Gemona — Chiosa Carlo fu Pietro, Pasiano-Pordenone — Pilosio nob. Giuseppe fu Antonio, Tarcento — Rizzani dott. Antonio fu Gio. Batta, Udine — Doretti Antonio fu Domenico, id. — Chiaruttini Angelo fu Giacomo, Enemonzo-Tolmezzo — Pertoldeo Pietro di Andrea, Rivignano — Antonini Antonio fu Luigi, Maniago.

Supplenti.

Antonini Anton Maria fu Nicolò, Udine — Manfroi Giuseppe fu Pietro, id. — Prina Carlo fu Ferdinando, id. — Pascoli Valentino fu Natale, id. — Tomaselli Francesco di Angelo, id. — Lescovick Francesco fu Pietro, id. — Corazza dott. Leonardo fu Francesco, id. — Milani Pietro fu Bortolo, id. — Cortelazis Francesco fu Raimondo, id. — Marzuttini Paolo fu Gio. Batta, id.

Sussidio ai danneggiati dal terremoto. Da questa R. Prefettura ricevemmo la seguente:

N. 36652 - Div. II.

Udine, li 13 ottobre 1873.

All'Onor. Amministrazione del *Giornale di Udine*

Ho il pregio di assicurare codesta amministrazione che ho ricevuto altre L. 100 raccolte dal *Giornale di Udine* a vantaggio dei poveri danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, e di assicurarla che della cennata somma L. 66.66 vennero spedite alla R. Prefettura di Belluno, e L. 33.34 a quella di Treviso.

Pel Prefetto
BARDARI.

Cholera: Bollettino del 15 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Pavia di Udine	1	0	0	0	1
Vivaro	1	0	0	0	1

Caffè e birra fuori Aquileja. Dopo che venne distrutto il passeggio dei viali di Poscolle, sui quali fanno brutta mostra di sè quegli stecchi assecchiti e quei tisici arbusti, che si credette di poter sostituire alle vigorose piante esistenti, cresce la frequenza dei passeggianti verso la stazione.

Ma i passeggianti amano talora di riposarsi, di prendere qualche rinfresco. È quello ch'essi non potevano fare, non volendo chiudersi in un brutto *sito* (significato toscano!) per pagar caro un pessimo caffè di cicoria alla stazione.

Fecero quindi una buona speculazione quelli che aprirono un nuovo caffè; a patto però di mantenerlo pulito e di vendere *caffè e non cicoria*.

Nei nostri paesi non siamo avvezzi a bere quella porcheria germanica e svizzera della *cicoria* per *caffè*. Paghiamo anche un soldo di più; ma a patto che alle cose si dieno il loro nome e che sieno genuine. Le falsificazioni della merce di consumo sono vere truffe; e questo diciamo anche ai venditori di vino, i quali *fabbricano* acqua colorita ed appestata collo spirito. È un attentato alla vita degli innocenti, ed un danno che si fa perfino ai *posteri*, i quali pure godranno le ombre dei *tigli dell'avvenire* alle nostre spese.

All'architetto Andrea Scala l'appendicista della *Perseveranza* parlando nel n. del 14 corr. dell'apertura del nuovo teatro di Vigevano, di cui lo Scala fece il progetto, dedica queste parole:

« L'architetto A. Scala, di Udine, è autore del progetto, ed attese anche con cura alla costruzione e decorazione, in ogni minuto particolare. Lo Scala ha in questo genere di costruzioni una celebrità meritata per i teatri che ha già innalzati, coi suoi disegni, ad Udine, Trieste, Gorizia, Pisa, *Le Loggie* di Firenze, al Cairo, Treviso e il bellissimo *Manzoni* di Milano; nell'arte di edificare teatri, il gusto, l'invenzione hanno gran parte, ma ci vuole di più la pratica, la esperienza; lo Scala, a forza di studi, occupandosene continuamente, esclusivamente, trovò un sistema tutto suo, ch'è ormai riconosciuto il migliore per l'acustica, pel benessere degli spettatori, pel servizio scenico, e nel tempo stesso per le proporzioni, per l'eleganza ed il buon gusto. L'esito dei teatri, secondo il sistema Scala, gli procura sempre nuove occasioni di perfezionamenti, e adesso sta occupandosi dei progetti, disegni e costruzioni di altri teatri importantissimi, quali sono il *Massimo* di Trieste, quello di Galatz nei Principati Danubiani, il *Rossini* di Venezia, il *Corea* di Roma, nonchè quelli di Catania e di Bastia in Corsica. »

L'appendicista più oltre soggiunge che la sera in cui fu inaugurato il teatro di Vigevano, lo Scala ebbe dal pubblico « una vera e meritata ovazione. »

Dalla riva destra del Tagliamento.

Ottobre.

La quistione delle *acque* (ed anche in questo sono d'accordo con voi) non si scioglierà convenientemente nel Friuli, che ne ha tutti i danni e nessun vantaggio, se non considerandola nel suo complesso.

Vale a dire, che la quistione della *difesa* e *conservazione*, che per molti paesi è la più urgente, abbia ad essere unita con quella dell'*utile emergente* dall'uso delle acque per l'*agricoltura* e l'*industria*; cioè per le *irrigazioni, colmate, bonificazioni, imboscamenti*, forza motrice per *usi industriali* diversi.

Una spesa fatta per un uso solo può non essere abbastanza pagata dall'utile che se ne ricava: ma unendo tutti i vantaggi da potersi ottenere dal regolare il corso di un solo fiume, le opere sono di certo pagate dagli utili.

Noi in Friuli abbiamo il vantaggio, che i nostri fiumi nascono, crescono, scorrono e vanno al mare, o nelle lagune, sul medesimo nostro territorio (considero la *provincia naturale*, non badando che il Distretto di Portogruaro sia unito alla Provincia di Venezia e che un'altra parte del Friuli appartenga perfino ad altro Stato): per cui possiamo considerarli *ad uno ad uno dalla cima dei monti al mare*.

Se di ognuno di questi fiumi si facesse la *storia naturale* e la *valutazione economica*; se si presentasse lo studio descrittivo di *quello che è* e di *quello che potrebbe diventare*, si avrebbe aperto una larga via alle utili applicazioni cui ognuno saprebbe trovare per sè, coordinandole all'insieme.

Ogni fiume dividerei in *tre tronchi*, o *quattro* se si vuole meglio distinguere; e li farei quindi studiare ad uno ad uno sotto all'aspetto dei *danni da evitarsi*, degli *utili da conseguirsi*.

C'è prima il *tronco montano*, nel quale le acque si raccolgono in fondo alla valle dai piccoli torrentelli, che scorrono nelle insenature dei clivi montani.

Lo studio e l'opera in questo tronco devono essere diretti ad ajutare l'*imboscamento* e l'*impratimento* dei clivi, la *ritenuta dell'acqua* per qualche sega, mulino, macinatura di gesso, od altra industria montana, deviazione per *fosse orizzontali* ad irrigazione dei pendii, *imbrigliamento* per impedire la scarnificazione e le frane delle montagne, *colmate di monte* per produrre dei terreni pianeggianti.

Questo *primo tronco*, con tutti i suoi rami, va studiato adunque a parte come un solo *sistema naturale ed economico*, sicchè lo studio possa servire a base di un *consorzio*, il quale comprenda tutto questo tratto, aggiungendovi fors'anco la costruzione ed il mantenimento delle strade e dei ponti che nelle montagne sono strettamente collegati al governo delle acque.

Nel grande Consorzio da fondarsi in questo *tronco* possono stabilirsi i *minori Consorzii* per le singole valli considerata ciascuna da per sè; anzi i Consorzii minori potrebbero sussistere ciascuno indipendentemente da un Consorzio maggiore, e nascere anche prima di questo, e colla somma di parecchi, di tutti, produrre il Consorzio maggiore.

Il *secondo tronco* è quello dallo sbocco al piano del fiume-torrente (ed in Friuli meritano tutti questo nome, fuori del Livenza, e dei fiumi di sorgente che sgorgano nella zona bassa) e si potrebbe chiamare della *pianura superiore*.

Qui è dove i fiumi-torrenti si allargano colle loro dejezioni di rottami de' monti e di ghiaje, colle loro corse a zig-zag, che rubano colti e case ora all'una, ora all'altra sponda, stante il forte pendio della pianura stessa. Qui fanno grandi e sovente irreparabili danni; dai quali si arriverebbe a difendersi, se le opere della *difesa* andassero congiunte a quelle della utilizzazione delle acque per una larga *irrigazione*. Qui si tratta adunque di costringere le acque a tenere il mezzo del letto coi pennelli e coi rimboscamenti laterali del fiume-torrente, di fare dei canali di derivazione, in qualche luogo delle grandi briglie e persino dei bacini e quasi laghi artifiziali, di adoperare anche per le industrie le acque presso ai grossi paesi. In qualche posto esse possono giovare, anche, col deposito delle torbide, ad emendamento di terreni o sterili o poco fertili per mancanza di certi elementi nel suolo. Sotto a tale aspetto le acque torrentizie vanno anche studiate per stabilire la *quantità delle torbide e la qualità dei loro depositi*. Tale studio, unito alla *analisi dei terreni* delle zone contermini fatte dalla nostra *Stazione agraria sperimentale*, può fornire degli elementi utili per quando nelle amministrazioni comunali e provinciali saranno sparsi molti di quei giovani, i quali si vengono istruendo nelle scienze naturali ed economiche applicate, e che sapranno valutare la possibilità ed utilità dei Consorzii ed i limiti entro ai quali si possono fare nel presente, senza escludere gli ulteriori sviluppi.

Nella zona percorsa da questo tronco la maggior parte delle terre acquisterebbero un doppio valore dalla irrigazione e dall'uso delle acque per le grandi industrie manufatturiere.

Nel *terzo tronco* comprendiamo la *zona bassa*, prima che diventi paludosa e lagunare. Qui si tratta quasi sempre di preservare delle terre fertili dalle invasioni; qui si eressero, o si erigeno argini; qui comincia una certa navigazione. Anche qui difesa, rimboscamento delle sponde dei fiumi, saliceti, pioppeti, ontaneti, usi agrarii delle acque, marcite possono diventare oggetto di studio e di applicazione consorziale. In questa zona del Friuli sgorgano anche quei fiumi perenni e limpidi, i quali si prestano a certe industrie particolari, in cui si voglia l'acqua pura e costante, e dove si possono fare le risaje, le marcite.

Il *quarto tronco* va studiato sotto all'aspetto delle *colmate delle paludi e delle lagune*, con che si farebbero grandi acquisti di terreno coltivabile molto fertile per un'agricoltura commerciale, sotto a quello del pronto *scolo* delle acque, della *navigazione* anche per l'uso agrario, delle zone di imboscamento, a preparazione dei terreni in luoghi meno sani, dell'imboscamento delle dune, sicchè le forze della natura sieno adoperate dall'arte a preservazione di molti danni nel presente ed a preparazione di molti vantaggi futuri.

Studiati così i nostri fiumi-torrenti ad uno ad uno e tronco per tronco, e ricomposta la ragione economica di ognuno di essi e di tutti assieme quelli della Provincia, voi certo vedete al pari di me e meglio di me quel *legame d'interessi*, presenti e futuri, a cui il regolamento e l'uso utile delle acque può condurci nella nostra *naturale Provincia*.

Noi ci lagnavamo, che la *servitù* impostaci dallo straniero non ci lasciava fare tutte queste e molte altre belle cose. Ora siamo *liberi*. Usiamo adunque della nostra libertà. Portiamo intanto in circolazione le *idee* ed i *fatti*, che possono dare impulso alla *vita nuova*; prepariamo alla crescente gioventù un'*ambiente* nel quale essa trovandosi, corra sua via, lungi del pari dalle vigliacche sdolcinature dei gingillini, e dalle scapigliate rozzezze di coloro che nutrono di ignoranza supina e di torpida inerzia il loro insulso malcontento di Achilli ritirati nella loro tenda.

Oltran.

FATTI VARII

Undecesimo Congresso degli Scienziati italiani. Si avvertono gli Scienziati, desiderosi di partecipare al Congresso delli 20 di ottobre in Roma, che per la diminuzione del 50 per cento conceduta loro dall'Amministrazione delle strade ferrate, essi pagheranno in intero il viaggio di arrivo e faranno gratuitamente quello di ritorno.

Chiusura dell'Esposizione Universale di Vienna. L'Esposizione Universale sarà chiusa definitivamente il 31 ottobre alle 5 pom. In quel giorno il famoso *Nebelhorn* farà sentire per l'ultima volta la sua voce romorosa. Nell'occasione della chiusura non vi sarà nessuna solennità: e l'Esposizione avrà vissuto.

Il 1° di novembre ricomincieranno i lavori delle differenti Commissioni e degli espositori, di cui probabilmente un gran numero dovrà trattenersi a Vienna fino a gennajo.

ATTI UFFICIALI

N. 22401-5808.

Il Ministro Segretario di Stato

PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 338 e 340 della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche;

Visto il Regolamento per gli esami degli Ingegneri che aspirano al posto di Ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile, approvato con R. Decreto 9 Febbraio 1870 N. 5585;

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a *venti* posti di Ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile, e a *dieci* posti d'Ingegnere allievo nei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle Strade Ferrate;

Gli stessi temi saranno svolti da tutti i concorrenti;

La classificazione di questi secondo il risultato dello esame sarà unica; ed il Ministro ripartirà nelle due carriere i trenta riesciti primi nell'esame, tenendo conto delle speciali attitudini dimostrate, e della preferenza espressa dai candidati nella domanda di ammissione al concorso.

Art. 2. Gli Ingegneri, che intendono sottoporsi alla prova per esami, devono fra il 10 ed il 25 novembre 1873, presentare al Ministro dei Lavori Pubblici i seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non aver oltrepassato il ventottesimo anno di età;

b) La prova di avere soddisfatto agli obblighi della Leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'Ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli Ingegneri o dall'Istituto tecnico superiore di Milano.

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università, presso le Scuole ed Istituto sopra indicati, e le prove degli studi diversi compiuti, dei lavori eseguiti, e dei servizi eventualmente prestati allo Stato.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda a termini dell'art. 7. del Regolamento, il Ministero farà pervenire al domicilio, indicato dagli aspiranti, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 15 dicembre 1873.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'art. 2° del presente Decreto, gli Aiutanti di 1ª classe del Genio Civile che aspirassero al grado d'Ingegnere di 3ª classe, potranno presentare al Ministero la domanda per essere ammessi all'esame.

Roma, addì 27 Settembre 1873.

Il Ministro
S. SPAVENTA

CORRIERE DEL MATTINO

INTIMAZIONE AI GESUITI

Il *Fanfulla* annunzia che la Commissione cui venne affidata la liquidazione dei beni ecclesiastici, deliberò di prevenire i Gesuiti a dover abbandonare pel 20 ottobre il convento occupato da essi.

Essa inoltre ha stabilito che vengano tolte ai Padri gesuiti le chiese da loro officiate, e sono: Gesù, Sant'Ignazio, Oratorio del Caravita, Sant'Andrea al Quirinale, Sant'Eusebio all'Esquilino e San Vitale.

La giunta stessa ha vietato ai RR. PP. la predicazione dal pergamo e ad altri atti pubblici nelle chiese medesime.

Il generale dei Gesuiti si è recato dal Santo Padre in udienza particolare per domandare a S. S. il *modus vivendi* nella dispersione dei Padri dell'Ordine. Il Papa gli ha risposto di addatarsi alla meglio, prendendo consiglio dalle circostanze.

COSE DI FRANCIA

— Le proposte presentate dal Comitato fusionista al Conte di Chambord implicano l'accettazione pura e semplice, senza condizioni, della bandiera tricolore e d'una costituzione *deliberata* dall'Assemblea Nazionale. Ove la risposta dello Chambord fosse negativa o contenesse delle restrizioni, il centro destro si considererebbe come sciolto dal suo patto coll'Unione Monarchica. La più parte dei membri del centro destro e alcuni della destra, hanno fatto, a questo proposito, dichiarazioni formali al Comitato. Così l'*Italie*.

—Troviamo nella *Nazione* il seguente dispaccio particolare da Londra:

Secondo un telegramma pervenuto da Parigi all'Agenzia Mac-Lean, il conte di Chambord accetterebbe la Costituzione del 1814 e il suffragio universale con lievi modificazioni. Accetterebbe anche la bandiera tricolore, innestandovi i gigli borbonici. Si riserverebbe però di fare queste concessioni quando l'Assemblea avesse formalmente votato la ristaurazione monarchica.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 14. La *Presse* annuncia che la Porta si è confessata autrice della Memoria sulla questione della Bosnia, e si dichiarò anche intenzionata di farne una ritrattazione.

Berlino 14. La *Norddeutsche Zeitung* rileva che il Papa diresse in data 7 agosto a. c. una lettera all'Imperatore di Germania alla quale quest'ultimo ripose in data 3 settembre. La pubblicazione dello scambio delle lettere è imminente.

Copenaghen 14. (Seduta della Camera bassa). Il ministero dichiara di rimaner al posto dietro desiderio del Re. L'opposizione è diretta contro il diritto costituzionale spettante al Re di sceglier liberamente il ministero. Se la Camera dovesse rigettare il budget senza discussione, essa verrebbe tosto disciolta.

Belgrado 14. Si annuncia da Serajevo che il Vali della Bosnia fece tirare un cordone militare ai confini Austro-Bosniaci, sotto pretesto di impedire l'introduzione del cholera.

Costantinopoli 14. L'ambasciatore russo Ignatieff, qui ritornato, si dice che sia latore di un autografo dello Czar pel Sultano.

Gradisca 15. Eugenio Valussi venne eletto con 67 voti dalle Comuni rurali. Di 112 elettori ne comparvero 103.

Strassoldo ebbe 25 voti, una voce nulla.

Posen 14. Il Comitato centrale papista di Brusselle inviò al vescovo Ledochowsky un indirizzo nel quale offre al medesimo, nel caso venisse esiliato, un rifugio in Brusselle.

Madrid 14. Il consiglio dei ministri ha deciso di sedere in permanenza. È smentito che don Carlos siasi riunito a Ollo. Alcuni capi insorti di Cartagena passarono i confini francesi. Moriones parti ieri da Puente-la-Reina.

Versailles 14. La commissione Changarnier è convocata pel 18, per avere comunicazione delle definitive risoluzioni del conte di Chambord.

I giornali dei dipartimenti insistono nuovamente per la prolungazione dei poteri di Mac-Mahon.

Parigi 14. Il centro destro dell'Assemblea decise, che se il conte di Chambord non si obbligasse, prima dell'apertura dell'Assemblea nazionale, ad accettare una costituzione liberale ed a conservare la bandiera tricolore, esso darebbe i proprii voti a quella frazione che vuole la prolungazione della presidenza Mac-Mahon, e rinunzierebbe quindi a Chambord.

Fulda 14. Il vescovo Kotte è morto.

Berna 14. Il Consiglio federale incaricò Kern di segnalare al Governo francese la condotta di alcuni impiegati, che favoriscono apertamente gli atti aggressivi del vescovo Mermillod sulla frontiera del Cantone di Ginevra. Senza reclamare misure rigorose, Kern dovrà fare rimarcare quanto questa condotta contrasti con quella della Svizzera verso la Francia, e come possa nuocere ai rapporti dei due paesi.

Berlino 14. L'Agenzia Wolff pubblica una lettera del Papa del 7 agosto all'Imperatore di Germania. Il Papa si lamenta delle severe misure prese dal Governo per distruggere il cattolicismo. Dice di avere inteso che lo stesso Imperatore non è favorevole a tali misure, che sono proprie a distruggere i fondamenti del suo Trono. Esprime la convinzione che l'Imperatore accoglierà con benevolenza queste considerazioni, e prenderà le misure necessarie.

La risposta dell'Imperatore del 3 settembre dice: Il Papa è male informato degli affari della Germania; secondo la Costituzione, tutte le misure del Governo devono riuscire accette all'Imperatore. Una parte di sudditi cattolici, organizzata come partito politico, cerca di turbare la pace confessionale. Le autorità della Chiesa cattolica abbracciarono questo movimento, fino a venire ad aperta rivolta contro le leggi. Soggiunge che simili fatti si riproducono attualmente nella maggior parte degli Stati. L'Imperatore ha il dovere di proteggere la pace interna, e di far rispettare la legge; egli lo farà contro qualsiasi, finchè Iddio gli darà forza. L'Imperatore esprime la speranza che il Papa, informato della vera situazione delle cose, impiegherà la sua autorità per terminare un'agitazione fomentata dall'abuso dell'Autorità ecclesiastica, tanto più che la religione nulla ha da fare con questi fatti.

Parigi 14. Il *Temps* dice che il conte di Chambord si mostrerebbe disposto a fare concessioni circa la bandiera, ma insisterebbe sul suo diritto supremo, e sulla necessità per la Francia di riconoscerlo innanzi tutto. Il rialzo dello sconto alla Banca di Francia deriva dall'accrescimento dei biglietti che ascende a 2996 milioni.

Trianon 14. L'interrogatorio riguarda le comunicazioni di Bazaine coll'Imperatore ed altri. Bazaine, giustificando la sua condotta, dice che non fu informato di parecchi ordini importanti e che non ricevette il dispaccio del 23 agosto che gli arrivò soltanto il 30 ottobre per la via di Verdun. Il presidente dice che su ciò si udiranno testimonii.

Ginevra 13. Oggi i nuovi curati prestarono giuramento dinanzi al Consiglio di Stato. Qualche agitazione, ma senza incidenti.

Costantinopoli 14. L'ex visir Mahmoud fu nominato governatore di Salonicco.

Ultime.

Roma 15. Nei circoli clericali si parla di una lettera, della cui autenticità non si dubita, diretta dal Conte di Chambord a un vescovo francese, e nella quale è detto: « La Francia ha sopra tutto bisogno, nelle prove che attraversa, di vescovi conosciuti pel loro inviolabile attaccamento alla Cattedra di S. Pietro. »

È arrivato a Roma il già deputato Keller, alsaziano, uno dei capi del partito clericale.

Berlino 15. Confermando per domani la partenza dell'Imperatore Guglielmo per Vienna, la *Prov. Corr.* dice che il presente incontro dei due Imperatori a Vienna deve essere considerato come il coronamento di una grande attività politica, mercè la quale l'Europa è guarentita da ogni nuovo turbamento della pace generale.

Roma 15. L'annuncio del *Fanfulla*, che i gesuiti siano stati invitati a sgombrare il loro convento, è prematuro.

Parigi 15. Il *Giornale di Parigi* rileva da dispacci qui giunti che il Chambord adottò, oltrechè la Costituzione modificata del 1814 e la bandiera tricolore coi gigli, anche il suffragio universale vincolato all'età di 25 anni e ad un domicilio di tre anni.

Nuova-York 15. L'uragano scoppiato sulle coste nordiche dell'Atlantico è scemato di forza. Naufragarono 1122 bastimenti, perirono 600 persone e 9000 case furono distrutte.

Linz 15. Nell'elezione al Consiglio dell'Impero vennero eletti clericali.

Parigi 15. Domani verrà comunicata agli uffici della destra la risposta del conte di Chambord.

Costantinopoli 15. Nella sottoscrizione del prestito in Costantinopoli risultarono 2 milioni nominali. Il risultato totale di tutte le soscrizioni ascenderà a 8 milioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.3	749.2	749.4
Umidità relativa . . .	76	84	89
Stato del Cielo . . .	coperto	pioggia	pioggia
Acqua cadente . . .	—	1.4	12.2
Vento (direzione .	Nord-Est	calma	E. N.-E.
Vento (velocità chil.	1	0	5
Termometro centigrado	18.3	17.6	15.6

Temperatura (massima 21.1 (minima 14.7

Temperatura minima all'aperto 13.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 ottobre

Austriache	193 3/4	Azioni	129.1/4
Lombarde	94.1/4	Italiano	65.1/2

PARIGI, 13 ottobre

Prestito 1872	92.47	Meridionale	—.—
Francese	57.25	Cambio Italia	13.1/4
Italiano	60.70	Obbligaz. tabacchi	—.—
Lombarde	365.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4305.—	Prestito 1871	92.05
Romane	77.—	Londra a vista	25.38.1/2
Obbligazioni	163.50	Aggio oro per mille	3.1/4
Ferrovie Vitt. Em.	172.50	Inglese	92.5/8—

FIRENZE, 15 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2155.—
» (coup. stacc.)	68.—.—	Azioni ferr. merid.	445.—
Oro	23.09.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.81.—	Buoni	—.—
Parigi	114.87.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	70.30.—	Banca Toscana	1590.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	878.—
Azioni tabacchi	850.—.—	Banca italo-german.	515.—

VENEZIA, 15 ottobre

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p.p., tanto pronta come per fine corr. da 70.25 a 70.30.

Da 20 franchi d'oro da	»	23.04	»	23.05
Banconote austriache	»	2.53 7/8	»	25.4 p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	»	68.10	»	—.—
» » » 1 luglio	»	70.25	»	70.3
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.05	—.—
Banconote austriache	253.75	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 15 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 —	5.48 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.07.1/2	9.06.1/2
Sovrane inglesi	»	11 48 —	11.50.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 14	al 15 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	68.20	68.—
Prestito Nazionale	»	72.50	72.20
» 1860	»	100.—	100.—
Azioni della Banca Nazionale	»	953.—	954.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	215 —	218.—
Londra per 10 lire sterline	»	112.85	112.90
Argento	»	107.80	107.60
Da 20 franchi	»	9.06.—	9.0 9.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	ad L.	29.—
Granoturco	»	»	15.10	»	15.84
Segala nuova	»	»	17.60	»	17.80
Avena vecchia in Città	» rasata	»	10.60	»	10.75
Spelta	»	»	—.—	»	26.55
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.55
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.75
Miglio	»	»	—.—	»	17.25
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.25
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	31.75
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi	»	»	—.—	»	—.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	25.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	da Trieste	Partenze per Venezia	per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
2.4 ant.(dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 35555 div. II

REGIA PREFETTURA DI UDINE.

AVVISO

Veduto l'articolo 4 del R. Decreto 17 agosto 1873, così concepito:

« I proprietari dei fondi che costeggiano il « Sile superiormente al sostegno di Brische nei « Comuni di Pravisdomini, Chions, Azzano, ed « altri soggetti ad inondazioni e ristagno d'ac- « que, dovranno, a termini di legge, costituirsi « in consorzio per provvedere alla regolare ma- « nutenzione del fiume, ed alla sistemazione o « nuova inalveazione, secondo il progetto del- « l'Ingegnere Rinaldi, ed in quest'ultimo caso « avranno diritto che il Saccomani contribui- « sca alle spese con una quota corrispondente « a quanto esso dovrebbe spendere per l'ese- « cuzione delle opere indicate all'art. 2 del « presente Decreto, che resterebbe allora so- « speso: »

Veduto l'art. 108 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato F, pubblicata nelle Provincie Venete col R. Decreto 14 dicembre 1866, n. 3473,

determina quanto segue:

1. Pel giorno 8 novembre 1873 alle ore 11 antim. sono convocati in assemblea generale, nell'ufficio di Pravisdomini, tutti i proprietari di fondi che costeggiano il Sile superiormente al sostegno di Brische nei Comuni di Pravisdomini, Chions, Azzano Decimo, Pasiano di Pordenone, appartenenti alla Provincia di Udine, e Meduna (Provincia di Treviso), descritti negli appositi elenchi, affinchè abbiano ad emettere il loro voto in senso dell'art. 4 del Reale Decreto 17 agosto 1873 sovra citato.

2. Qualora la prima adunanza andasse deserta per mancanza o deficienza d'intervenuti, la seconda avrà luogo nel successivo giorno 9 novembre p. v. alle ore 11 ant., nell'Ufficio Municipale di Pravisdomini; e la parte presa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

3. Nell'Ufficio Municipale di Pravisdomini saranno tosto depositati i progetti 15 aprile 1869 e 10 dicembre 1870 del sig. Ingegnere dott. Giuseppe Rinaldi, con tutte le pezze di dettaglio, nonchè il progetto del piano fondamentale 5 settembre 1873 del Consorzio flume Sile da costituirsi pella sistemazione dell'ultimo tronco di questo fiume, allo scopo di liberare dall'inondazione e dal ristagno d'acque i terreni adjacenti dei Comuni di Azzano, Chions, Pravisdomini, Pasiano di Pordenone in Provincia di Udine, e di Meduna in Provincia di Treviso, progetti che potranno essere ispezionati dagli aventi interesse durante l'orario di servizio.

4. I signori Sindaci di Pravisdomini, Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone e Meduna sono incaricati:

a) di pubblicare all'albo comunale l'elenco degli aventi interesse, e relativi estratti catastali, che a cura di questa Prefettura saranno loro trasmessi;

b) di rendere, con apposita lettera, consapevoli gl'interessati dei giorni fissati per la convocazione loro in assemblea generale, giusta quanto si dispone all'art. 1 del presente Decreto;

c) di far pervenire al sig. Sindaco di Pravisdomini, cinque giorni prima di quello stabilito per la convocazione, gli elenchi ed i catasti sovraccennati, e la prova tanto della pubblicazione dei medesimi, quanto delle date partecipazioni.

Il presente Manifesto sarà per tre volte pubblicato nel *Giornale di Udine*, ed affisso all'albo dei Comuni di Pravisdomini, Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone e Meduna, facendosi obbligo ai signori Sindaci rispettivi di farne giungere la prova a questa Prefettura.

Udine, addì 6 ottobre 1873.

Pel Prefetto
BARDARI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1684 sez. I 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Comunità di Castions di Strada

AVVISO

Entro il giorno 1 novembre 1873 dovranno essere pagati nelle mani dell'esattore Comunale sig. Antonio Lazzaroni, in Palmanova, i canoni enfiteotici dovuti a questa amministrazione per l'anno 1872 e metà del 1873.

Tanto per opportuna norma e direzione.

Dall'ufficio Municipale li 23 ottobre 1873.

Il Sindaco
P. COLOMBATTI

Pel Segretario
Treleani.

N. 1018 2

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa Segretaria e per 15 giorni dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di kilometri 6.630 che da Paluzza mette nella Frazione di Timau.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

S'avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Paluzza il 9 ottobre 1873.

Il Sindaco
ENGLARO DANIELE

Il Segretario
O. Barbacetto.

N. 798 2

Municipio di Bagnaria-Arsa

AVVISO

A tutto il 23 del corrente mese di ottobre è aperto il concorso ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti produranno a questa Segretaria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate a termini di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Bagnaria Arsa, li 12 ottobre 1873.

Il Sindaco
GIOVANNI GREFFALDI

Il Segretario
Tracanelli.

1. Maestro della scuola elementare maschile della frazione di Seveglia-no coll'annuo stipendio di l. 500 e coll'obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti.
2. Maestra della scuola elementare femminile di Bagnaria Arsa coll'annuo stipendio di l. 400 oltre l. 50 per l'alloggio.

N. 884 3

IL MUNICIPIO

di S. Giorgio della Richinvelda

AVVISA

È aperto il concorso a tutto il giorno 25 corrente ottobre ai posti di Maestro nelle scuole elementari inferiori maschili di San Giorgio e Domanins, ai quali è annesso l'annuo onorario di l. 550 per uno, e l'obbligo negli insegnatori della scuola serale nella stagione invernale.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze all'ufficio Municipale entro il prefissato tempo estese sopra competente bollo, e corredate dei documenti prescritti dalla legge, perchè siano resi ostensibili al Consiglio Comunale al quale compete la nomina, nonchè rassegnati all'onor. Consiglio scolastico Provinciale per la voluta sanzione.

Dal Municipio di S. Giorgio della Richinvelda, li 9 ottobre 1873.

Il Sindaco
F. DI SPILIMBERGO

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso per nomina di perito.

Il sottoscritto avvocato quale procuratore della signora Adelaide Bellina vedova del fu Luigi Minotti che agisce nella propria specialità e nell'interesse dei minori suoi figli Letizia, Elisabetta, Giuseppe ed Umberto del fu Luigi Minotti di Udine notifica che procedendo alla espropriazione forzata del sottodescritto immobile di ragione del sig. Mariano del fu Domenico Simonetti di Udine va a produrre istanza all'illustr. sig. Presidente di questo R. Tribunale civile per la nomina di un perito che abbia ad effettuarne la stima.

Immobile da stimarsi

Casa posta in questa r. città formante parte del fabbricato di maggior estensione marcato nella mappa provvisoria col n. 400 e nel censo stabile col n. 1418 sub. 2 di cens. pert. 0.73 rend. l. 376.38 coi confini nella sua totalità al lato di tramontana borgo Viola ed al mezzo giorno borgo Poscolle.

AVV. L. PRESANI

BANDO

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Sacile.

Visto l'art. 955 del Codice Civile.

Fa noto

che l'eredità intestata della signora Teresa Quossolo-Marin vedova di Asdrubale nob. Pelizza, morta in Sacile nel 26 luglio 1873, venne accettata nel dì 12 corrente col beneficio legale dell'inventario da Petronilla-Antonia Quossolo-Marin, figlia naturale della predetta defunta, domiciliata a Collodi Comune di Villa-Basilica, Mandamento di Capannori, Provincia di Lucca.

Sacile, 13 ottobre 1873.

Il Cancelliere
E. VENZONI

UN

LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

EDWARD'S

DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON,** DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri o venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendità e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8 delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione pei nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a levare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale **A. Filippuzzi-Udine.** 1

Il SOVRANO dei RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, si gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornello e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.